

COMUNE DI CALICE LIGURE
Provincia di Savona

LOTTO BOSCHIVO
PIAN DEI CORSI
PARTICELLA ASSESTAMENTALE 21
DEL PIANO D'ASSESTAMENTO
DEL PATRIMONIO SILVO-PASTORALE
DEL COMUNE DI CALICE LIGURE

Relazione tecnica

Data
Savona, lì 12.07.23

Committente

Consorzio agroforestale Alta Valle Pora
Piazza Massa, 15
17020 CALICE LIGURE (SV)
P. I.V.A. 01848010094

Progettista

Sanguineti Giovanni dott. forestale
Studio Sanguineti - consulenza e progettazione ecoagroforestale
P.zza Monticello 12/1 - 17100 SAVONA
tel/fax (019) 82.55.63
E-mail info@studiosanguineti.it
g.sanguineti@epap.conafpec.it
Cod. fiscale SNGGNN63LO5I48OK
P. I.V.A. 01165880095



Disegni, calcoli, specifiche e qualsiasi altra informazione contenuta nel presente documento è di proprietà del dott. Sanguineti Giovanni che diffida da riprodurlo interamente o parzialmente e/o rivelarne il contenuto fatta eccezione per il Committente ed il suo personale cui necessiti prenderne visione

PREMESSA

L'intervento di taglio del Lotto boschivo in Località Pian dei Corsi, all'interno della particella assestamentale omonima 21 del Piano d'assestamento del patrimonio silvo-pastorale del Comune di Calice Ligure, si sviluppa su superfici selvicolturalmente differenziate ma riconducibili a:

1 - un ceduo composto di faggio oltre il turno, a tratti ormai definibile composto, interessato dalla presenza sporadica di specie di latifoglie nobili ed allo stato attuale dalla perdita di produzione (legata principalmente al naturale invecchiamento e chiusura del soprassuolo) per il quale l'ultimo strumento assestamentale¹ prevedeva un taglio di avviamento all'alto fusto sull'intera superficie da eseguirsi nell'anno 1999 non più eseguito

2 - un'oasi di fustaia di faggio di circa 0.55 ha, oggetto di martellata.

Il lotto risulta quindi costituito da piante o polloni di faggio; esso è assegnato dal sottoscritto Sanguineti Giovanni, dottore forestale, iscritto all'Ordine Regionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Liguria, in seguito all'incarico ricevuto dal Consorzio Forestale Alta Valle Pora.

Le operazioni selvicolturali previste dall'intervento proposto si inquadrano rispettivamente quale:

1 - intervento selvicolturale di taglio in bosco ceduo a prevalenza di faggio che s'inquadra quale taglio con l'orientamento selvicolturale di consentire, a seconda dello spessore pedologico e dell'acclività, la coesistenza del governo ceduo con quello ad alto fusto in futuro prevalente

2 - diradamento dall'alto della ristretta area a fustaia finalizzato all'apertura di buche ed asportazione di piante concorrenti e/o di cattivo portamento.

1. METODOLOGIE UTILIZZATE

All'interno del lotto sono state realizzate alcune aree di saggio, ciascuna di forma circolare di 400 m², presso le quali sono stati rilevati i caratteri stazionali e dendroauxometrici (soglia di cavallettamento 5 cm) che sono stati raffrontati con i dati del Piano d'assestamento e di utilizzazione del patrimonio silvo-pastorale per il decennio 1996-2005. Da essi è risultato evidente un incremento medio leggermente superiore a quello previsto dal Piano d'assestamento a testimonianza della fertilità della Particella e della ancora spiccata spinta alla crescita del soprassuolo.

sostanzialmente in linea con quello previsto dal Piano d'assestamento a testimonianza della fertilità diffusa della Particella in esame.

Per la determinazione della cubatura, analogamente a quanto indicato dal Piano di assestamento (Paragrafo Calcolo della massa, 5° capoverso, pag. 41), sono state utilizzate le aggiornate Tavole del Volume e della fitomassa arborea epigea del 2011 (omologhe a quelle del 1984 richiamate nel Piano d'assestamento citato) edite dal C.R.A. (Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura, Unità di ricerca per il Monitoraggio e la Pianificazione Forestale).

2. NATURA DELL'INTERVENTO

Come già richiamato in premessa, ad esclusione dell'oasi ad alto fusto, l'utilizzazione è ascrivibile ad un taglio di conversione realizzato tramite diradamento selettivo libero in un bosco ceduo oltre il turno, a prevalenza di

¹ per il periodo 1996-2005 redatto dal dott. Agr. Del Nero F. e dott. For. Sacchi G.

faggio con sporadica presenza di latifoglie nobili; taglio condotto con criteri simili a quelli di un taglio di sementazione finalizzato ad incrementare la rinnovazione da seme.

Sarà operato un diradamento su ceppaia per la componente cedua associato ad un diradamento selettivo tendenzialmente dall'alto sulla componente da seme, operando la scelta di soggetti candidati alla futura produzione di legname, anche da opera, liberandoli dai concorrenti sulla stessa ceppaia o su quelle vicine, mantenendo un certo numero di soggetti codominanti (indifferenti) per il completamento della copertura ed in grado di sostituire eventuali candidati che dovessero perire negli anni successivi. Il prelievo preventivato interesserà preferenzialmente piante prive d'avvenire, concorrenti, mal conformate e danneggiate. La finalità è rivolta a liberare le chiome, attualmente ridotte e compresse, per favorire la produzione di seme ed aumentare parallelamente in modo graduale l'apporto di luce al suolo per iniziare a favorire la rinnovazione naturale. Se del caso alcune delle vecchie matricine potranno essere in parte sgomberate in modo da lasciare piccoli vuoti necessari alla rinnovazione naturale del faggio.

Tendenzialmente si dovrà operare per "cellule di diradamento", definendo gruppi di piante formate da un soggetto candidato (preferibilmente nato da seme, scelto per vitalità, dimensione e portamento) e da quelli circostanti, il cui prelievo sarà commisurato alla necessità di ridurre la concorrenza, garantendo continuità al soprassuolo (selvicoltura d'albero). Ciò permetterà una maggiore diversificazione strutturale e cronologica sulla superficie percorsa.

All'interno dell'area ad alto fusto è stata effettuata una martellata in cui sono state numerati 27 fusti di faggio (numerati con vernice blu da 1 a 27) candidati al taglio al fine di assicurare un futuro per la rinnovazione naturale del soprassuolo.

Le piante rilasciate dovranno essere di buon portamento preferibilmente nate da seme e di differenti età, preferibilmente da rilasciarsi distribuite planimetricamente a gruppi ovvero operando un taglio a mosaico con zone oggetto di diverse intensità di prelievo.

Le specie indigene sporadiche, arboree e arbustive, dovranno essere in massima parte rispettate al fine di consentire una loro maggiore futura presenza. Alcuni degli alberi morti in piedi o a terra (almeno 3 ad ha), dovranno essere lasciati in posto² ad esclusione di quelli localizzati presso la viabilità pedonale e carrozzabile la cui caduta potrebbe interrompere la stessa o creare pericolo per l'incolumità pubblica.

Il taglio e l'allestimento dei prodotti legnosi dovranno essere eseguiti a regola d'arte, in conformità alle norme di legge vigenti, senza danneggiare le piante presenti in bosco e non soggette all'utilizzazione.

La ramaglia ed i residui della lavorazione dovranno essere opportunamente ordinati così come prescritto dalla normativa vigente.

Potendosi assimilare l'intervento ad una conversione e ad un taglio d'alto fusto, esso potrà essere eseguito durante tutto l'anno, senza interruzioni nel periodo vegetativo.

² Ciò è conseguente ad una interpretazione positiva, in chiave ecologica, dei fenomeni quali gli schianti che hanno interessato il bosco e dell'effetto legato all'importante concetto (sempre più studiato e riconosciuto) che il rilascio di necromassa (sia in piedi che a terra) all'interno di un bosco sia una pratica vantaggiosa se non obbligatoria al fine di mantenere ed incrementare un alto grado di biodiversità delle cenosi forestali. Infatti il legno morto svolge in foresta un ruolo di fondamentale importanza nei confronti di tale aspetto (biodiversità). Mentre nel passato il ruolo di *sink* di carbonio della necromassa era trascurato, attualmente è considerato di prioritaria importanza per il ruolo di mitigazione che i popolamenti forestali possono svolgere nei confronti delle emissioni di carbonio. A tal proposito si veda: <https://foresta.sisef.org/pdf/?id=efor3683-017>

3. UBICAZIONE E CONSISTENZA DELL'INTERVENTO

Il lotto è situato in Località Pian dei Corsi (ca. 1000 m s.l.m.), ad Ovest della ex Base Scatter (conosciuta come base N.A.T.O. di Pian dei Corsi), all'interno della Particella assestamentale 21 del Piano d'assestamento del patrimonio silvo-pastorale del Comune di Calice Ligure, catastalmente residente al Foglio 6, Mappali 2, 10, 13, 14 e 20.

La superficie complessiva assegnata al taglio è pari a 11.7 ha³.

I confini seguono a:

- Nord l'impluvio di un ramo superiore (direzione Ovet-Est) del rio Damiano
- Ovest la viabilità sterrata che si dirama, alla quota di circa 950 m s.l.m., dalla viabilità d'accesso all'ex Base Nato
- Sud dalla dorsale tirreno-padana che sale da Ovest ad Est alla Quota 1.028,6
- Est la dorsale NordNordEst della precedente ed i tagli attigui alla proprietà comunale eseguiti recentemente.

La confinazione della superficie di taglio verrà eseguita all'atto della consegna del Lotto all'impresa aggiudicataria dello stesso, mediante l'apposizione di vernice su piante ed emergenze lapidee residenti sulle linee di confine.

4. ACCESSIBILITÀ - VIABILITÀ - ESBOSCO

Il lotto è raggiungibile da Sud percorrendo, a partire dalla Strada Provinciale 23 Calice Carbuta Melogno ValBormida, la viabilità che si distacca dalla SP23 poche centinaia di metri dopo il vivaio Forestale Pian dei Corsi in direzione Melogno e sale alla Base Scatter (ex Base Nato).

La viabilità che si distacca dalla precedente a quota 950 m circa s.l.m. costituisce l'accesso settentrionale del Lotto. Infatti questa rappresenta l'ultimo tratto meridionale della Strada Comunale Cravarezza Superiore che parte dalla Ferriera di Codevilla (Comune di Mallare), si innesta sulla Strada Comunale della Regina poco più a Sud della Colla del Pino ed è poi in parte corrispondente a tratti della Strada Vicinale Roccairolo Miniera per Codevilla e della Strada Comunale Roccairolo Miniera.

La superficie di taglio occidentale è quindi interessata da una buona viabilità, asfaltata e non, mentre quella orientale presenta oltre a quella sterrata sopra menzionata un tracciato che dalla quota 900 m circa. s.l.m. di quest'ultima sale verso l'ex Base Nato ed è stata utilizzata per il taglio del lotto adiacente a quello in oggetto (area di sconfinamento a danno del Comune di Calice Ligure).

L'area di cantiere dovrà essere opportunamente segnalata mediante l'apposizione, lungo la viabilità ed i sentieri, di cartelli di interdizione al transito pedonale, ciclabile e veicolare per la presenza dei lavori in corso. L'accesso al cantiere di taglio dovrà essere consentito ai soli addetti ai lavori ed ai soggetti preposti alla loro vigilanza.

L'esbosco dei prodotti legnosi dovrà essere eseguito senza arrecare danno alla vegetazione circostante, mediante uso di verricello o gru a cavo, a partire dalla viabilità di cui sopra; l'apertura delle eventuali piste d'esbosco dovrà essere autorizzata secondo la normativa in vigore.

³ La differenza tra questo dato e quello riportato dal Piano d'assestamento del patrimonio silvo-pastorale del Comune di Calice Ligure decennio 1996-2005 (12,91 ha) è conseguente ad un pregresso sconfinamento a danno del Comune di Calice Ligure a seguito del taglio del soprassuolo del Mappale 2 e di una parte del Mappale 10.

Alla fine dei lavori la viabilità interna al Lotto dovrà essere interdetta al transito di mezzi a motore mediante l'apposizione di sbarre metalliche od analogo manufatto.

5. VALORE COMMERCIALE

Il valore commerciale a corpo del lotto è stato stimato pari ad € 21.900,00 (diconsi euro ventunmilanovecento,00), ammontare da assumersi quale prezzo base di vendita del materiale legnoso in argomento.

Savona, lì 12.07.23

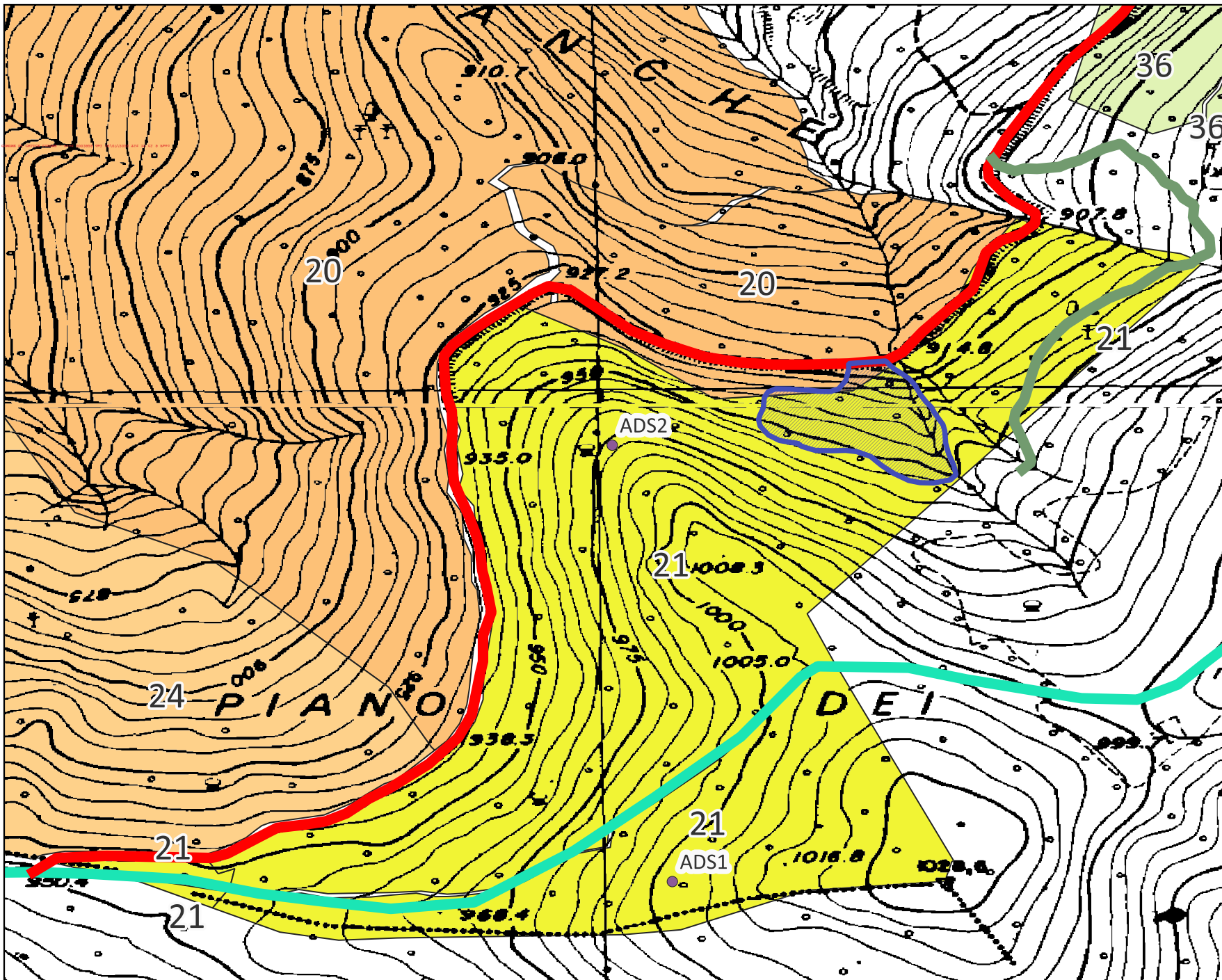


Valori medi indicativi conseguenti ai rilievi in bosco (soglia di cavallettamento 5 cm)

		ANTE INTERVENTO		INTERVENTO		POST INTERVENTO	
piante vive/ha		%	N° tot	tagliate	rilasciate	incidenza % su tutte le piante vive	
specie	faggio	88%	2.188	1.175	1.013	tagliate	rilasciate
	altre	12%	288	38	250		
N° totale piante/ha		100%	2.476	1.213	1.263	49%	51%

		ANTE INTERVENTO		INTERVENTO		POST INTERVENTO	
Vol. m ³ /ha		%	Vol. tot	Vol. taglio	Vol. rilascio	incidenza % sul Vol. piante vive	
specie	faggio	92%	301	121	179	tagliate	rilasciate
	altre	8%	25	8	17		
Vol. totale m ³ /ha		100%	326	129	196	40%	60%

Localizzazione del lotto 21 Pian dei Corsi e della viabilità esistente su CTR

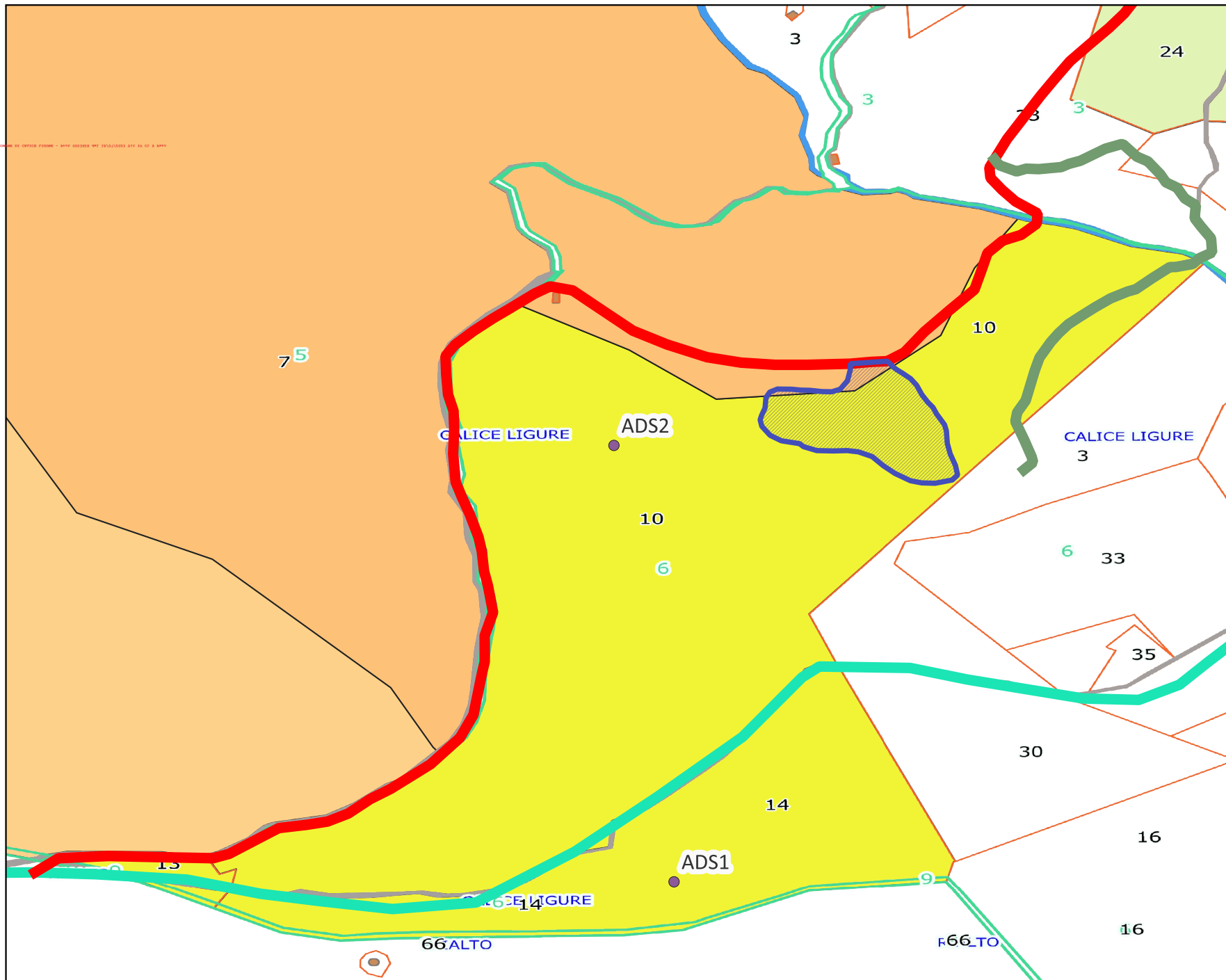


LEGENDA

Particelle da Piano di Assestamento 1996-2005

- 20
- 21 - Pian dei Corsi
- 24
- 36
- sup. ad altofusto
- 1 - viabilità esistente
- 2 - viabilità esistente
- 3 - viabilità esistente
- Aree di saggio

Localizzazione del lotto 21 Pian dei Corsi e della viabilità esistente su NCT (foglio 6 mappali 2, 10, 14 e 20)



LEGENDA

Particelle da Piano di Assestamento 1996-2005

- 20
- 21 - Pian dei Corsi
- 24
- 36
- sup. ad altofusto
- 1 - viabilità esistente
- 2 - viabilità esistente
- 3 - viabilità esistente
- Aree di saggio



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 1 - modalità di segnatura del centro di un'area di saggio (qui Ads 1)



Figura 2 - modalità di segnatura dei polloni su una stessa ceppaia (con la X fusto da tagliare, con l'anello quello da rilasciare)



Figura 3 - copertura cedua



Figura 4 - Superficie ad alto fusto oggetto di martellata



Figura 5 - Viabilità esistente al confine Est del lotto



Figura 2 – Quota 950 m circa s.l.m.: a sx accesso alla viabilità sterrata confine Nord della Particella 21 – a dx la strada asfaltata che porta alla Base Scatter (ex Base Nato)